



Casa Bianca Alla presenza di Hillary Clinton, la stretta di mano tra il premier israeliano Benjamin Netanyahu e il presidente palestinese Abu Mazen

→ **Stretta di mano** tra il premier israeliano e il presidente dell'Anp. Obama «incoraggiato»

→ **Prossimo round** il 14 settembre in Medio Oriente. Tra gli ostacoli lo scontro sulle colonie

A Washington prove di pace tra Netanyahu e Abu Mazen

Obama si dice incoraggiato per la «serietà» dei colloqui. Netanyahu e Abu Mazen si stringono la mano. Segnali distensivi da Washington. Ma i nodi da sciogliere restano tanti e intricati. A cominciare dalle colonie.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiovannangeli@unita.it

Israele è «pronto a riconoscere uno Stato palestinese sovrano, ma anche noi ci aspettiamo che siate pronti a riconoscere Israele, come Stato nazionale del popolo ebraico». Così Benjamin Netanyahu, primo ministro d'Israele. «Noi chiediamo

al governo israeliano di portare avanti il suo impegno di porre fine a tutte le attività di colonizzazione e di revocare l'embargo nella Striscia di Gaza». Così Mahmud Abbas (Abu Mazen), presidente dell'Autorità nazionale palestinese.

TAVOLO APERTO

A Washington s'inizia a fare sul serio. I negoziati israelo-palestinesi entrano nel vivo. I due leader entrano nel merito. E chiariscono cosa chiedono alla controparte. E cosa sarebbero pronti a concedere. Una «pace vera e durevole può essere raggiunta solo con concessioni dolorose e reciproche» da entrambe le parti, dice

Netanyahu, aprendo i negoziati diretti tra israeliani e palestinesi. I colloqui di pace, che avvengono al Dipartimento di Stato, sono cominciati con un incontro a tre tra la segreta-

Israele

Ha insistito sul riconoscimento dello Stato ebraico

ria di Stato Hillary Clinton, Netanyahu e Abu Mazen durato 35 minuti. L'incontro era stato quindi allargato alle due delegazioni per una durata di 40 minuti. Netanyahu e Abu

Mazen si sono poi incontrati faccia a faccia, senza consiglieri. Le questioni strategiche sono sul tappeto. Barack Obama è «incoraggiato» dalla serietà mostrata da israeliani e palestinesi nei colloqui di pace in corso a Washington, dichiara in serata il portavoce della Casa Bianca Robert Gibbs. Il futuro della regione è nelle vostre mani. Così, Hillary Clinton, aveva dato il benvenuto al primo ministro israeliano e al leader dell'Anp. «Voi avete visto i costi del conflitto. Voi meritate i benefici della pace. Il successo ha bisogno di pazienza, perseveranza e leadership. Siamo convinti che possiamo risolvere tutti i problemi in un anno. Quella dei due